

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
COMUNE DI SANTA MARIA LA LONGA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VARIANTE N. 25


Documento

V RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

data emissione: 21.05.2020

rev: 00

Il professionista incaricato
dott. Pian. PAOLO DE CLARA


ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine
paolo de clara
n. sez. A/b - numero 1436
pianificatore

INDICE

Premessa	2
Riferimenti normativi	2
1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.....	3
1.1 Il contesto territoriale	3
1.2 Descrizione della variante n. 25 al PRGC	4
1.3 In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse	4
1.4 In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	4
1.5 La pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	4
2. EFFETTI POTENZIALI DELLA VARIANTE	5
2.1 Individuazione degli effetti significativi	5
2.2 Effetti cumulativi.....	5
3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI.....	5
3.1 Rischi per la salute umana e per l'ambiente	5
3.2 Natura transfrontaliera degli effetti.....	5
3.3 Entità ed estensione nello spazio degli effetti	5
3.4 Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla variante	5
3.5 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	6
Conclusioni	6

Premessa

Il presente documento, redatto in conformità ai dispositivi normativi che regolano la Valutazione Ambientale Strategica in Italia, viene predisposto contestualmente alla redazione della Variante n. 25 al Piano regolatore generale del Comune di Santa Maria la Longa. La procedura di verifica preliminare, effettuata in base dei criteri fissati dalla Direttiva 2001/42/CE e del D.lgs 152/06, permetterà di valutare se le riclassificazioni proposte possono avere effetti significativi sull'ambiente e, solo in quel caso, attivare la procedura di VAS.

Per una puntuale verifica degli effetti, delle interazioni ambientali e socio-economiche connesse alle modifiche dell'assetto del territorio, risulta indispensabile riconoscere e qualificare gli elementi che connotano il contesto territoriale nel quale si interviene. La verifica, quindi, individua e accerta eventuali punti critici, in riferimento alle caratteristiche degli elementi che contribuiscono a determinare il quadro ambientale, finalizzando le risposte.

Riferimenti normativi

La Valutazione Ambientale Strategica o VAS è un processo di supporto alle decisioni riguardo la progettazione del territorio introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001: "Direttiva del Parlamento Europeo che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

L'introduzione della VAS come strumento della pianificazione territoriale rappresenta un'opportunità per avviare un nuovo modello di pianificazione e programmazione per fissare la sostenibilità come obiettivo fondamentale nel processo decisionale.

A livello regionale, esclusivamente per la pianificazione urbanistica comunale, i riferimenti normativi sono individuati nella Legge Regionale n. 16 del 5 dicembre 2008, "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), art. 4.

Ad integrare la normativa in materia di VAS è intervenuta la Dgr 2627 dd. 29.12.2015 Indirizzi generali in materia per la valutazione ambientale strategica (VAS) di piani, e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3 comma 1bis della LR 11/2005 e smi.

La VAS è applicata ai Piani e ai Programmi e richiede che, le questioni ambientali legate allo sviluppo sostenibile siano attentamente prese in considerazione fin dall'inizio della pianificazione per garantire che le informazioni ottenute vadano in aiuto dei livelli di programmazione successivi.

La funzione della VAS è di completamento e coerenza con l'intero processo di pianificazione indirizzandolo verso la sostenibilità, tenendo conto degli aspetti ambientali, sociali ed economici, durante tutto il processo di impostazione e redazione del Piani e Programmi.

La procedura di verifica preliminare, effettuata sulla base dell'allegato I del D.lgs 152/2006 e smi, permette all'Amministrazione Comunale di valutare se la Variante possa avere effetti significativi sull'ambiente e solo in quel caso verrà attivare la procedura di VAS.

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Il Comune di Santa Maria la Longa è dotato di Piano regolatore generale comunale entrato in vigore in data 23.9.2004, adeguato alle indicazioni del Piano urbanistico regionale generale ed alle disposizioni della L.R. 52/1991.

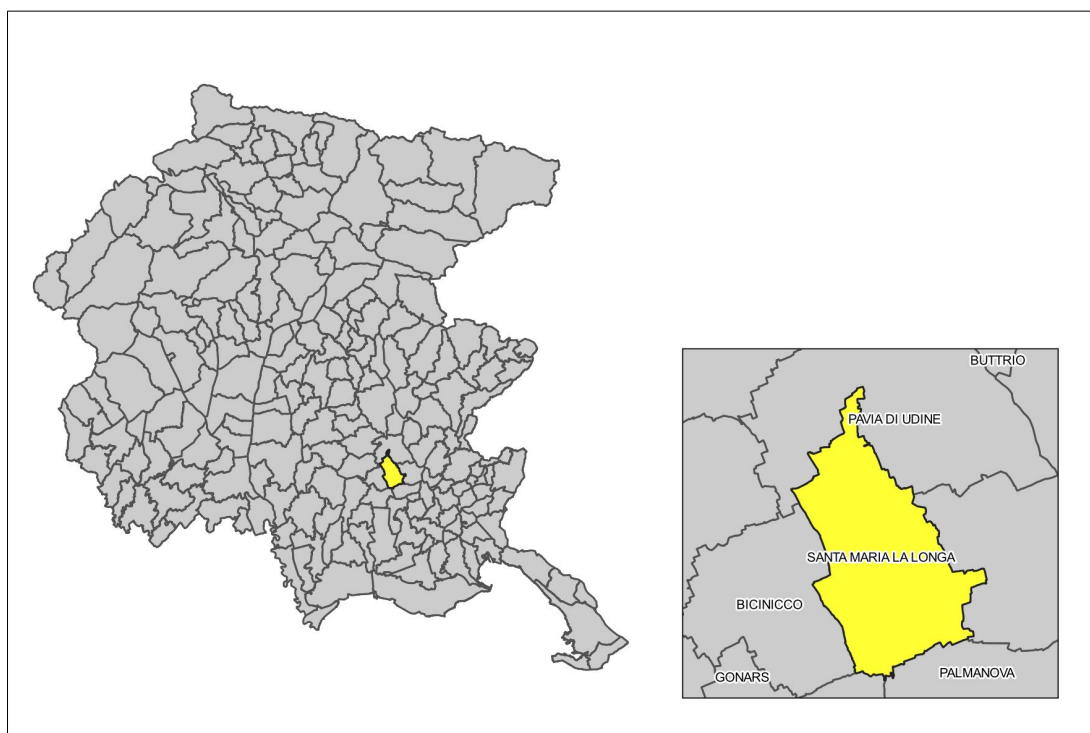
I contenuti della presente variante urbanistica a cui è assegnato l'identificativo n. 25 al PRGC attiene ad una modifica puntuale alle attuali norme tecniche di attuazione.

Dal punto di vista procedurale, essa si configura come una variante che rispetta gli obiettivi e strategie di piano vigente e rientra nelle fattispecie di "livello comunale" di cui al comma 1, dell'art. 63 sexies della LR 05/2007 (come introdotto dalla LR 06/2019).

1.1 Il contesto territoriale

Il comune di Santa Maria la Longa è situato nella pianura friulana a sud di Udine e a pochi chilometri dalla città stellata di Palmanova. Il territorio comunale, caratterizzato da una forte connotazione agricola, si estende su di una superficie di 19,6 kmq con un'altitudine media di 38 m s.l.m. La popolazione residente nel capoluogo e nelle frazioni di Mereto di Capitolo, Tissano, Santo Stefano Udinese e Ronchietti, al 30 settembre 2019 è di 2.322 abitanti, con una densità abitativa di 118,47 ab/kmq. I comuni confinanti sono così individuati: Bicinicco, Gonars, Palmanova, Pavia di Udine e Trivignano Udinese.

Figura 1.1 – Inquadramento territoriale



Fonte: elaborazione dati IRDAT

In termini viabilistici il comune viene attraversato dalla strada regionale SR352 di Grado, che collega la città di Udine con Grado (GO). In corrispondenza del capoluogo, mediante un incrocio semaforico, si innesta sulla suddetta strada regionale, la strada provinciale numero 64 di Cuccana. Il territorio comunale viene attraversato da altre tre strade provinciali; la SP78 di Mortegliano, la SP94 di Bicinicco e la SP71 di Gonars. Il Comune inoltre è interessato, nella parte

occidentale, dal tracciato dell'autostrada A23 Alpe Adria e nella parte centrale dal tracciato ferroviario Udine – Cervignano.

1.2 Descrizione della variante n. 25 al PRGC

L'amministrazione comunale ha manifestato l'intenzione di procedere con l'adozione di una variante alle vigenti norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., in particolare all'art. 4, comma 1, lett. D) nella parte che disciplina la distanza minima tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti di cui al DM 1444/1968, al fine di adeguarne i contenuti a quanto previsto dall'art. 3, comma 2 ter della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. e rendere le disposizioni ivi contenute chiare e univocamente interpretabili.

Trattasi pertanto di una variante di "livello comunale" funzionale ad un allineamento del PRGC alla normativa regionale in materia di "distanze".

1.3 In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse

La variante urbanistica in esame stabilisce un quadro di riferimento a livello operativo per le successive fasi progettuali edilizie.

1.4 In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La variante non influenza piani e programmi sovraordinati, ma circoscrive la sua operatività ad una modifica normativa in recepimento di disposizione normativa sovraordinata.

1.5 La pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Le modifica introdotta dalla variante non è tale da configurarsi come mezzo per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile.

2. EFFETTI POTENZIALI DELLA VARIANTE

2.1 Individuazione degli effetti significativi

La modifica normativa non è tale da produrre effetti significativi sull'ambiente.

2.2 Effetti cumulativi

Gli effetti cumulativi sono definiti come effetti derivanti da una gamma di attività in una determinata area, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato separatamente. Gli effetti cumulativi includono una dimensione temporale, in quanto essi dovrebbero calcolare l'effetto sulle risorse ambientali risultante dai cambiamenti prodotti dalle azioni passate, presenti e future (ragionevolmente prevedibili).

La modifica normativa non è tale da produrre effetti cumulativi.

3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

3.1 Rischi per la salute umana e per l'ambiente

La norma oggetto di modifica, per sua natura disciplina una distanza nell'ottica di tutelare imprescindibili esigenze igienico-sanitarie. Trattandosi di una variante che si allinea a disposizioni normative regionali, si ritiene che gli effetti conseguenti all'applicazione della norma non producano rischi per la salute e l'ambiente.

3.2 Natura transfrontaliera degli effetti

A seguito dell'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, le leggi di recepimento introdotte ai diversi livelli di governo del territorio, hanno posto l'accento sulla necessità di valutare la transfrontalierità degli effetti.

La portata ed i contenuti della variante non sono tali da avere effetti di natura transfrontaliera.

3.3 Entità ed estensione nello spazio degli effetti

La modifica normativa non è tale da produrre effetti.

3.4 Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla variante

Per valore e vulnerabilità, s'intende quelle aree del territorio comunale che sono molto importanti e delicate per le speciali caratteristiche naturali (habitat) o per il patrimonio culturale; aree critiche dal punto di vista del superamento di livelli di qualità ambientale o dei valori limite.

La variante non introduce ulteriori fattori di stress per aree vulnerabili o di valore, che potrebbero essere già interessate da fenomeni di alterazione e degrado del patrimonio naturale, di inquinamento ambientale o di utilizzo intensivo del suolo.

3.5 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il territorio comunale di Santa Maria la Longa non è interessato da siti afferenti a Rete Natura 2000, ovvero né da ambiti SIC o ZSC, né da ZPS. Nel limitrofo comune di Trivignano Udinese è presente un importante sito appartenente a Natura 2000, la ZSC IT3320029 “Confluenza Fiumi Torre e Natisone”, tuttavia questa dista oltre 3 chilometri dal confine orientale del comune di Santa Maria la Longa. La variante, in termini di contenuti e portata non è tale da incidere sulle esigenze di tutela dei siti appartenenti alla “Rete Natura 2000”.

Conclusioni

In riferimento a quanto rilevato con il presente Rapporto preliminare e considerata l’assenza di effetti significativi sull’ambiente, in sintonia con le disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di VAS, si propone l’esclusione della Variante in esame dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 3 aprile 2006, n.152 e smi.